

L'ARTICOLO

mente di parlare un professionista del settore prima ancora che da sindaco, rivela la «grandiosa iniziativa» e trasferisce una Trieste «che è finalmente entra nel foto-

OMERO
«L'assessore è stato di cattivo esempio»

A Trieste, l'auto, si perdono l'altare e il comprensibile scatto di ferro, l'umana irritazione. Ma a Bandelli, l'assessore comunale, non si fanno scorta. A chi è stato colto in flagranza di «onta selvaggia» e ha provato ad sfornare la testa, cercando di svergognare la balista della multa ugualmente inflitta dalla vigilanza dei Nis, l'opposizione - romanzata non risparmia storace.

«È stato un gesto di gravità inaudita - esordisce il segretario provinciale



del Pd Roberto Cosolini - in presa perché proveniente da un pubblico amministratore e poi perché condotto contro un dipendente comunale nell'esercizio delle sue funzioni. In altri paesi, come gli Usa, la Francia o la Gran Bretagna, scenderebbero automaticamente le dimissioni». Chiamato in causa, l'assessore comunale ai Grandi eventi sceglie la

L'assessore Franco Bandelli al centro della querela politica (Foto Orani)

la recente società Augusto Seghese (imprenditore socialista e già vicesindaco) e quello delle Cooperative Livo Marchetti davanti a un folto pubblico tra cui spiccava il preside

di 100 mila euro) e la sua elevata tecnologia. Distribuito su 1500 metri quadrati, dispone di sale a temperature controllata (da 12° ai 4°), ciascuna adatta a

mercati e nelle rivendite delle Cooperative Operative. Non sarà, comunque, un'azienda monetarizzata perché, come ricorda il presidente Seghese, il servizio sarà successivamente

mantenuto, che consentano, tra l'altro, di disporre in tempo reale della «tracciabilità» del prodotto, che consenta di risalire alla sua provenienza.

Bandelli multato, il Pd: «Deve dimettersi»

Cosolini: «In un altro Paese la sospensione scatterebbe automaticamente»

via del silenzio. «Questa dichiarazione della municipalità non è investigativa, ma dopo tutto ciò che è stato scritto preferisco non dire nulla». Stessa linea per l'assessore regionale al Lavoro Alessia Raccosta: «Ognuno è libero di dire ciò che crede: io non commento. Comunque, di cose credo che rimangono gli amministratori ne ho molte tante e a tutti i livelli: se uno deve dare le dimissioni per uno scatto di nervosismo...». Ma l'opposizione non molla la presa. «Rivolgersi così a

un dipendente dell'amministrazione non è affatto decoroso - sostiene il capogruppo consiliare del Pd Paolo Omero -. Dovrebbe essere Bandelli, le conseguenze di un tale fatto: in altri governi europei uno si dimette, per cose di questo tipo. È stato di cattivo esempio per tutti gli altri cittadini». «Propongo una caduta di stile, che si aggiunge all'ultima svolta nel caso "Lippi" - conclude -. Qualcuno di carpire?» Chissà, ma vista la posizione minoritaria che Bandelli aveva al-

l'interno del Pd si spiegherebbero certe sottoperfezioni...». Già, Paolo Lippi. «Non voglio continuare la querelle con Bandelli - sostiene il vicesindaco -. Tutti, in certi momenti, siamo nervosi: si può quando si comprende lo scatto dell'assessore. Allora ha fatto bene? «Nonache per idea - replica -. Ma non dubito che si renderà conto di aver esagerato nelle sue reazioni. Del resto, anche il gesto di aver pagato la multa all'autotrasportatore mi è sembrato uno in

quella direzione. Sarà il primo a riconoscerlo, talché sarà opportuno, Ferrare: non posso mica suggerirti di sospargerti il capo di cenere, no? È grande, grosso e vaccinato: saprà cosa fare. Ogni cittadino deve essere educato, ma noi amministratori dobbiamo esserlo di più. Spero che si renda conto dell'errore commesso». La margita non pare passata. «È come in un matrimonio dopo una grande sberleffiata: c'è calma - conclude -. Calma, ma non amore». di ca.)

CIRCOLAZIONE IN AUTOCARAVAN

L'INTERVENTO DELL'ANCC

Al Sindaco di Trieste

34121 TRIESTE Piazza Unità d'Italia, 4

Al Direttore del quotidiano - Il Piccolo

34123 TRIESTE Via Guido Reni, 1

E per conoscenza:

All'Assessore del Comune di Trieste

Franco Bandelli

34121 TRIESTE Palazzo anagrafe, Passo Costanzi, 2

Oggetto: L'auto dell'assessore in sosta vietata. Una multa scatena l'ira di Bandelli. L'assessore ai lavori pubblici se la prende con i vigili e poi fa un blitz nella sala operativa. Estratto da <http://ilpiccolo.gelocal.it/dettaglio/una-multa-scatena-l-ira-di-bandelli/1609081?edizione=edregionale>

Riferimento: lettere inviate da quest'Associazione Nazionale in data 13, 23 e 24 marzo 2009

Come avevamo già evidenziato nelle lettere in riferimento, l'Assessore Franco Bandelli adotta comportamenti che evidenziano la sua ignoranza del Codice della Strada e apre bocca con dichiarazioni passibili di querela. Il suo "mollare la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30" e urlare contro gli agenti della Polizia Municipale è un'azione micidiale perché potrebbe essere imitata dagli utenti della strada, rendendo altresì gravoso il compito di detti agenti. Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, nonostante che dal 1984 le famiglie in autocaravan siano soggette a sanzioni che hanno alla base ordinanze illegittime, abbiamo sempre invitato i camperisti a NON REAGIRE contro l'agente accertatore che eleva una contravvenzione perché sta

svolgendo un pubblico servizio, tra l'altro, in strada, dove lo stress dovuto all'inquinamento acustico ed atmosferico è elevato. Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ricordiamo sempre che, quando la sanzione appare illegittima, l'unica reazione civile è rappresentata dal ricorso. Chi insulta, dileggia o, peggio, minaccia un agente accertatore dovrebbe essere punito e allontanato dalle cariche pubbliche perché non si ricorda che si è candidato a governare la città e, che, una volta eletto, deve essere al servizio di tutti, soprattutto degli agenti della Polizia Municipale.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti attendiamo da Lei ancora le risposte e le documentazioni inerenti alle annunciate iniziative anti-autocaravan.

Ovviamente non saranno necessarie risposte e documenti qualora dette illegittime iniziative siano archiviate, stante che la filosofia che le ha ispirate è quella del "mollare la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30", cioè un Codice della Strada ad personam.

Firenze, 25 marzo 2009

Pier Luigi Ciolli